



Giovancarmine Mancini
(La Destra)

CAMPOBASSO. Continua la battaglia dal suo scranno di Via Berta, sede della Provincia d'Isernia, il consigliere Giovancarmine Mancini che, dopo il taglio alle Province contenuto nella manovra, ha scritto una lettera di protesta alle massime istituzioni nazionali. "Cinque mesi fa - si legge nella missiva indirizzata a Berlusconi, Tremonti, Castiglione, Gasparri e Cicchitto - precisamente il 3 marzo 2011 abbiamo festeggiato con grande commozione il 41° anniversario della nascita della Provincia di Isernia e con grande sorpresa e rammarico ora apprendiamo che le Province con meno di 300.000 abitanti, le "Piccole Province" saranno soppresse. Tralasciando in questo momento di approfondire l'illegittimità di tale provvedimento in sede di manovra finanziaria che appare in tutta evidenza e che certamente impugnerà se necessario nelle sedi opportune, noto nell'elenco delle province sicuramente interessate dal provvedimento, anche Isernia e Campobasso, e questo richiama immediatamente la mia responsabilità politica di consigliere provinciale di Isernia in carica per La Destra - Alleanza per il Futuro, di componente del Direttivo Upi, a sottoporre alcune importanti riflessioni che possono es-

sere lette, perché no, come un ultimo sentito appello affinché si possa ripensare sull'adozione di questo provvedimento che ritengo senz'altro disastroso". Mancini, che incontrerà il presidente dell'Upi Giuseppe Castiglione nei prossimi giorni, ha fatto sapere di essere intenzionato a rimettere il suo incarico di segretario regionale della Destra nel caso venissero abolite le province di Campobasso e Isernia e di essere pronto ad invitare anche gli altri segretari di partito a fare altrettanto. "Con l'abolizione delle Province - incalza l'avvocato d'Isernia - si cancellano con un unico durissimo colpo di spugna il lavoro, gli impegni, le lotte condotte da anni dalla nostra classe politica e dalla popolazione locale per lo sviluppo, la crescita e la valorizzazione dei territori e delle loro precise identità culturali. Possiamo mai accettare l'assunto che, nella fretta di emanare una nuova manovra Finanziaria, una Provincia sia definita utile o inutile solo partendo dal semplice dato della sua popolazione, partendo dal concetto di "piccola" Provincia? Non sarebbe meglio considerare quelli che sono i dati di natura socio economica, le prospettive di sviluppo, i processi di crescita in corso, che in seguito a tale

provvedimento sarebbero inesorabilmente interrotti, con effetti disastrosi per le economie locali? Il tutto mentre resta inattuata da anni l'istituzione delle città metropolitane che prevede la scomparsa di 12 grandi province e quel che è più grave avere in Italia un Parlamento che oltre ad essere il più affollato del mondo ha 2 camere identiche, sovrapposibili ed oramai ingustificabili". Entra a muso duro nella questione Mancini analizzando, inoltre, quello a cui andrebbe incontro la stessa

"Con un solo colpo si cancellano l'impegno e il lavoro di anni" Mancini: il taglio alla Province un provvedimento disastroso

Regione Molise. "La cosa più incresciosa e assurda di tutta questa vicenda - continua Mancini - è che scomparendo ambedue le Province ed essendo necessaria la loro unione il Molise diventerebbe una regione che coincide con la provincia, il che comporterebbe, essendo il Molise Regione a Statuto ordinario, l'estinzione della Regione stessa. Nei bilanci della nostra provincia trovano spazio servizi fondamentali per la vita dei cittadini, spesso incomprimibili: miglioramento della via-

bilità, dei trasporti, tutela del territorio, protezione dell'ambiente. Per non parlare dell'azione politica tesa alla formazione dei giovani e volta ad assicurare ai nostri figli scuole sicure e accoglienti".

Dall'analisi di Mancini emerge che molte risorse economiche sono state destinate allo sviluppo dei territori con aiuti alle piccole e medie imprese, alla lotta alla disoccupazione, al sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile alla promozione della ricerca e della diffusione delle

energie alternative e delle fonti rinnovabili. Altre risorse sono investite nella cultura, nello sport, nella promozione del turismo nei territori. "Questi sono gli obiettivi per cui la nostra provincia affronta dei costi - sottolinea Mancini - Obiettivi di sviluppo e crescita, di cui mi si consenta, necessitano maggiormente proprie le "piccole" province, che, al contrario, con questa manovra si vogliono penalizzare, analizzando il problema semplicemente in termini di tagli dei costi".

ANNO XIV - N. 225 - MERCOLEDÌ 17 AGOSTO 2011 € 1,00*

Il Quotidiano
del Molise
150° Unità d'Italia
FONDATA DA GIULIO ROCCO